Prevenzione dei tumori occupazionali - esperienze operative

Scuola Superiore di Epidemiologia e Medicina Preventiva "G. D'Alessandro"

Erice 27/11/13

Giovanni Moro e Ester Chermaz - Dipartimento di Prevenzione

Azienda ULSS 7 Pieve di Soligo

VIDOR-VALDOBBIADENE Sospetti sul rapporto fra casi oncologici e le sostanze

Pesticidi sui vigneti genitori in Procura

Elisa Giraud
CONEGLIANO/VALDOBBIADENE

«I pesticidi usati nei vigneti fanno male ai nostri bambini, fermateli». È la sintesi dell'esposto alla Procura di Treviso - corredato da un ampio dossier contenente dati, foto e documenti - che alcune decine di genitori degli alunni che frequentano le scuole di Vidor e Bigolino sono decisi a presentare. «I nostri figli frequentano le scuole elementari dei due paesi produttori di Prosecco. Stanno almeno 8 ore al giorno nei locali che confinano con i vigneti dove, periodicamente, vengono riversate sostanze maleodoranti e irritanti». I genitori lamentano per i bimbi sintomi quali bruciore agli occhi, fastidi alla gola, ma ad allarmarli sono soprattutto i dati sull'aumento dei casi di forme leucemiche (anche nei bambini).

«Con la nostra iniziativa legale (assistiti dall'avvocato Nicola Todeschini) vogliamo segnalare questa situazione - spiega Luciano Bortolamiol, portavoce del gruppo ambientalistico "Martin Pescatore" e tra i firmatari dell'esposto - ed inoltre ottenere garanzie per la nostra salute visto che spesso veniamo letteralmente lavati dalle sostanze sparate dagli elicotteri e dagli atomizzatori».

Fra le richieste dei genitori c'è l'installazione di una centralina di "rilevamento aria", ma anche «che i bambini vengano sottoposti a esami delle urine per capirea se stanno accumulando sostanze tossiche». Chiedono poi barriere protettive (siepi o teli in plastica) e che le scuole osservino regole precise come non far uscire in cortile durante il periodo dei trattamenti fitosanitari». L'allarme sulla rapporto tra fitofarmaci e tumori è stato ribadito l'altra sera a Conegliano da Gianluigi Salvador, portavoce del Wwf Treviso, nell'incontro pubblico al Dina Orsi: «Dai dati ufficiali si rileva che nel territorio dell'Uls7 (che comprende 13 dei 15 Comuni che si fregiano della produzione Docg), l'incidenza delle neoplasie maligne - ovvero i tumori più pericolosi - dal 2007 ad oggi, è aumentata in relazione all'aumento di vendite dei pesticidi».

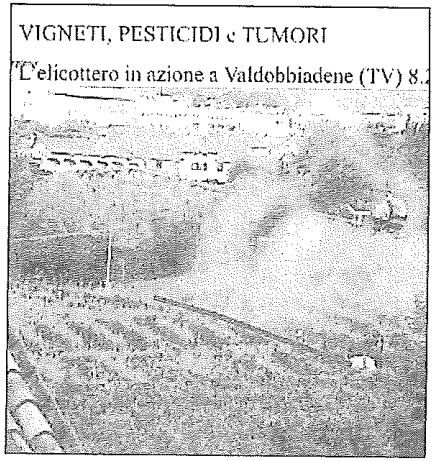
E Salvador snocciola: «Più 4,4% nel 2008, + 5,5 lo scorso anno. Si rischia una pandemia silenziosa come dimostrano gli studi del prof. Soffritti (Centro ricerche prevenzione cancro Fondazione Ramazzini) e del prof. Mantovani dell'Istituto di sanità.

Inviti alla moderazione arrivano da Giancarlo Vettorello, direttore Consorzio Tutela Conegliano-Valdobbiadene docg: «Attenzione a non far di ogni erba un fascio. Non si possono collegare i tumori ai trattamenti». Il Consorzio ribadisce di fare opera di informazione ai propri associati sui fitofarmaci utilizzabili. «Ma sui loro bollettini sono indicate anche le sostanze classificate come cancerogene - conclude Bortolamiol - come il mancozeb e il glifosate». Un secondo incontro (o un altro round?) sullo stesso tema è previsto fra meno di due settimane: venerdì 1. ottobre a Pieve di Soligo.

© riproduzione riservata

ALLARME DEL WWF

Nei Comuni Docg i tumori cresciuti del 5%: come i fitofarmaci



CONSORZIO (a sin.) il presidente Giancarlo Vettorello
Sopra: l'elicottero che sparge le sostanze sui vigneti

S.VENDEMIANO «Quando spargono tutti quei "veleni" non si esce di casa»

S. VENDEMIANO - (el. gir.) Tanti i genitori che giovedì sera hanno partecipato all'incontro "Vigneti, pesticidi e tumori" in cerca di risposte ai dubbi sulla salute dei bambini. Preoccupa la testimonianza di una mamma di San Vendemiano: tre figlie piccole e la casa che confina con un vigneto: «In certi periodi dell'anno, non possono giocare in giardino perché si irritano subito la gola. Quest'estate la più piccola è corsa in mezzo al vigneto: quando è rientrata aveva un odore acre di zolfo. L'abbiamo lavata e cambiata ma l'odore è rimasto. Il vigneto è di un giovane coltivatore, padre di 3 bimbi. Io rispetto il suo lavoro, ma quando lo vedo bardato come un marziano per spargere le sostanze, mi chiedo se sia adeguatamente informato sui prodotti che usa». Cerca risposte per valutare la situazione: Wwf e produttori dicono esattamente l'opposto sul tema spinoso dei pesticidi.

I PRODUTTORI DI PROSECCO

«Bruciore agli occhi? È lo zolfo: innocuo»

(d.b.) Al Wwf e anche al parroco di Colbertaldo don Antonio Moretto (che durante una predica domenicale mise in guardia dai pesticidi usati in zona) risponde il n.1 del Consorzio di Tutela del Prosecco Franco Adami: «Tutti i viticoltori della Sinistra Piave usano sempre prodotti approvati dal ministero della Sanità. Inoltre vengono formati da esperti frequentando corsi e ottenendo regolare patentino senza il quale i consorzi non consegnano loro i prodotti». Adami ricorda inoltre che le uve coltivate in collina hanno trattamenti molto più leggeri: «Essendoci meno umidità la vite è più sana, noi comunque usiamo solo prodotti di classe 3 e 4, studiati per non incidere sull'ecosistema. Chi abita vicino ai vigneti si lamenta dei bruciori agli occhi? È lo zolfo, una delle sostanze più usate in viticoltura e innocua. Purtroppo questa campagna ci crea danni enormi senza alcun fondamento».

Data:
domenica 21.11.2010

la tribuna di Treviso

Estratto da Pagina:
40

Pesticidi nei vigneti: pericolo per bimbi

L'allarme nel convegno di Vidor: «Coltivazioni vicine ad asili e scuole»

VIDOR. «Pesticidi Cancro e Salute» il tema al centro del workshop a Vidor. Il convegno, giunto alla terza tappa dopo Conegliano e Pieve di Soligo, aveva lo scopo di sensibilizzare la popolazione, ma soprattutto i viticoltori sull'utilizzo dei pesticidi in agricoltura e sui danni alla salute che possono provocare. I quattro relatori si sono alternati discutendo tre temi fondamentali: il dottor Gustavo Mazzi, presidente dell'associazione medici per l'ambiente del Friuli, ha sottolineato come dal 2007 al 2009 l'incidenza dei tumori all'interno della Usl 7 abbia avuto una crescita media del 5% all'anno, portando le diagnosi per neoplasie maligne da una ogni 24 abitanti nel 2007 a una ogni 22 nel 2009, a fronte di una crescita delle vendite di pesticidi tra il 2007 e il 2008 del 20%. Dopo l'intervento del dottor Mazzi, Luciano De Biasi, un viticoltore che ha deciso di abbracciare la produzione biologica, ha spiegato come sia possibile abbandonare l'uso dei prodotti chimici utilizzando, per la protezione dell'uva, soltanto zolfo e rame. L'ultimo intervento, prima delle domande del pubblico, aveva lo scopo di sensibilizzare i cittadini sulla vicinanza dei vigneti alle scuole, agli asili e alle abitazioni, esponendo i bambini - molto più sensibili degli adulti - ai pesticidi nebulizzati sulle colture, ed è stato di Luciano Bortolamiol presidente dell'associazione Martin Pescatore. Faceva da collante agli interventi il "moderatore» Gianluigi Salvador del Wwf che ha spesso alzato i toni fino all'affermazione: «i viticoltori sono solo il 3% della popolazione, e avvelenano oltre a loro stessi anche il restante 97%». Il convegno si è concluso con un acceso dibattito che ha scaldato gli animi di alcuni produttori presenti in sala che hanno sollevato varie obiezioni a quanto descritto nello scenario dei quattro relatori. Davvero importante l'affluenza di pubblico rimasto in sala fino a mezzanotte, composto sia da produttori vitivinicoli che da semplici cittadini interessati alla propria salute.

Il trattamento dei vigneti

Stefano Baratto

EPIDEMIOLOGIA DEI TUMORI NELL'ULSS 7

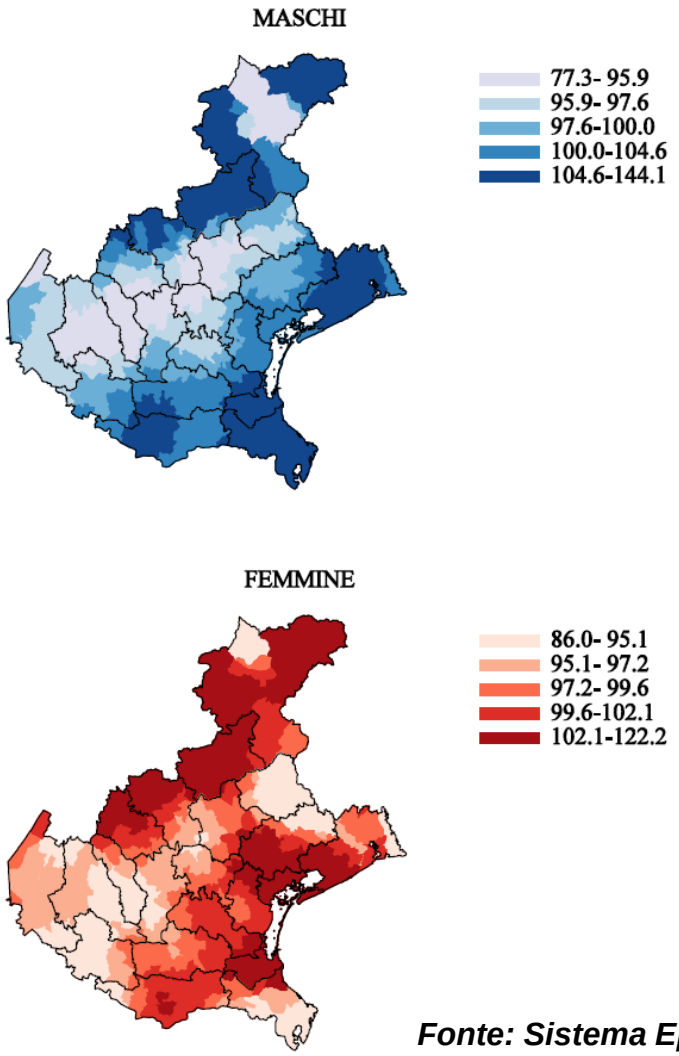
(Indicatore di effetto)

- I **principali indicatori epidemiologici** che permettono di descrivere la presenza della malattia oncologica nella popolazione sono **incidenza, prevalenza, mortalità e sopravvivenza.**

- In Italia sono **sistematicamente disponibili** a livello nazionale e regionale soltanto i **dati sulla mortalità**.

- Per gli altri indicatori, invece, ci si può avvalere dei **dati raccolti** nelle aree interessate dai **registri tumori**, che coprono una frazione pari al 26% della popolazione nazionale, ovvero circa 15 milioni di persone. Nella restante parte del territorio, **dove i registri non sono stati attivati**, vengono prodotte delle **stime statistiche** a partire dai dati di incidenza delle aree coperte e dai dati di mortalità forniti dall'Istat.

Mortalità per tumori: mappa della mortalità su base comunale; stime kernel del rapporto standardizzato di mortalità. Età<85 anni. Veneto, periodo 2007-2010.

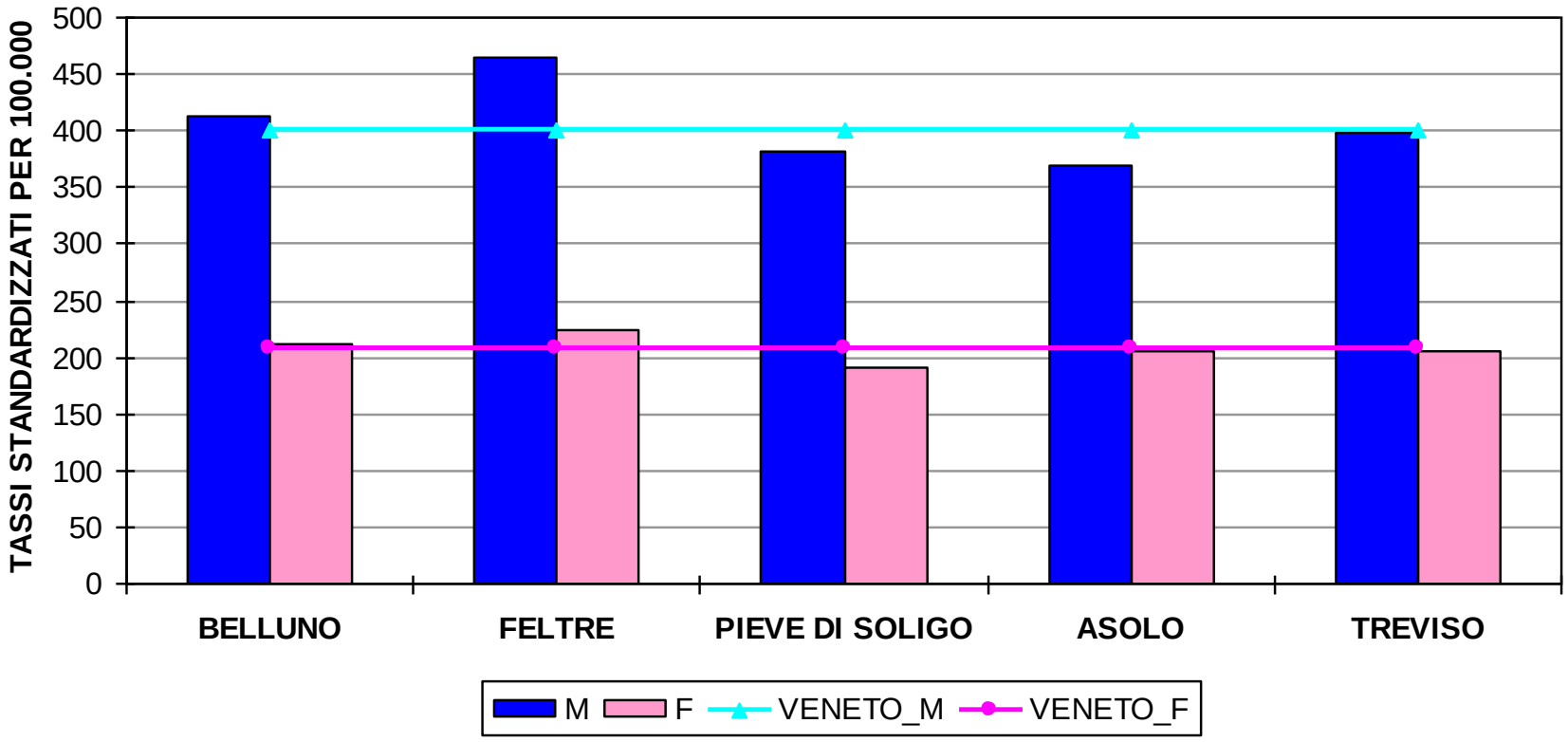


Fonte: Sistema Epidemiologico Regione del Veneto (SER)

Mortalità per tumori

tassi standardizzati (POP. STANDARD: VENETO 01.01.2007)

Periodo 2007-2010



Fonte: Sistema Epidemiologico Regione del Veneto (SER

Incidenza e prevalenza per tumori

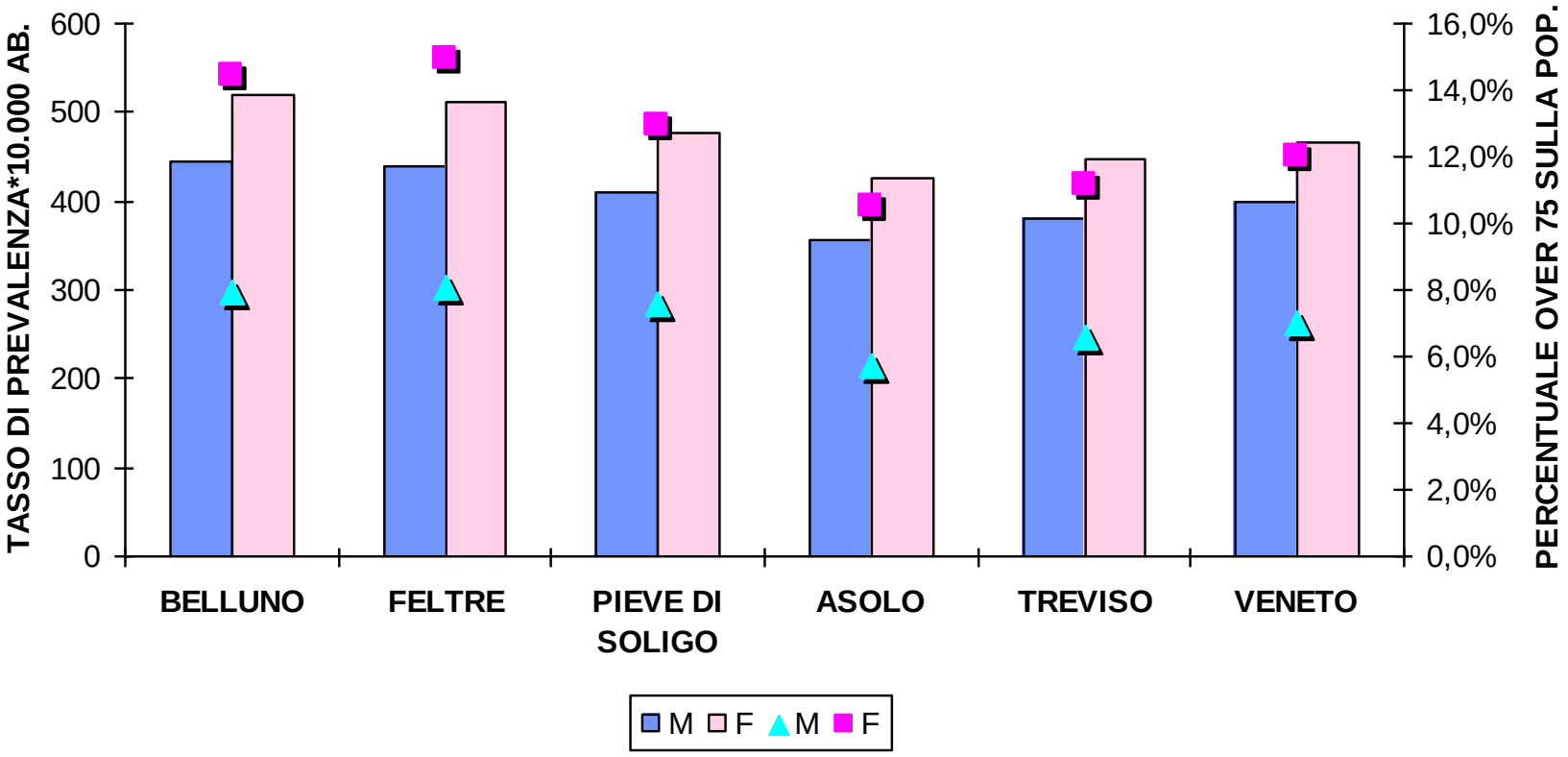
- Spesso dati inerenti le **esenzioni ticket per codice 048** (soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne e da tumori di comportamento incerto) vengono utilizzati per "stimare" l'incidenza/prevalenza dei tumori di un dato territorio. Tale utilizzo è distorsivo e fuorviante. Questi dati infatti derivano da certificazioni con **esclusiva finalità amministrativa.**

- Le **stime di incidenza** (Registro Tumori del Veneto) nell'ULSS 7 per l'anno 2012, indicano 741 nuovi casi di tumore maligno ogni 100.000 abitanti tra i maschi e 555 nuovi casi per 100.000 abitanti tra le femmine. Tali dati sono **in linea con la media regionale** che riporta 744 nuovi casi per 100.000 nei maschi e 562 per le femmine.

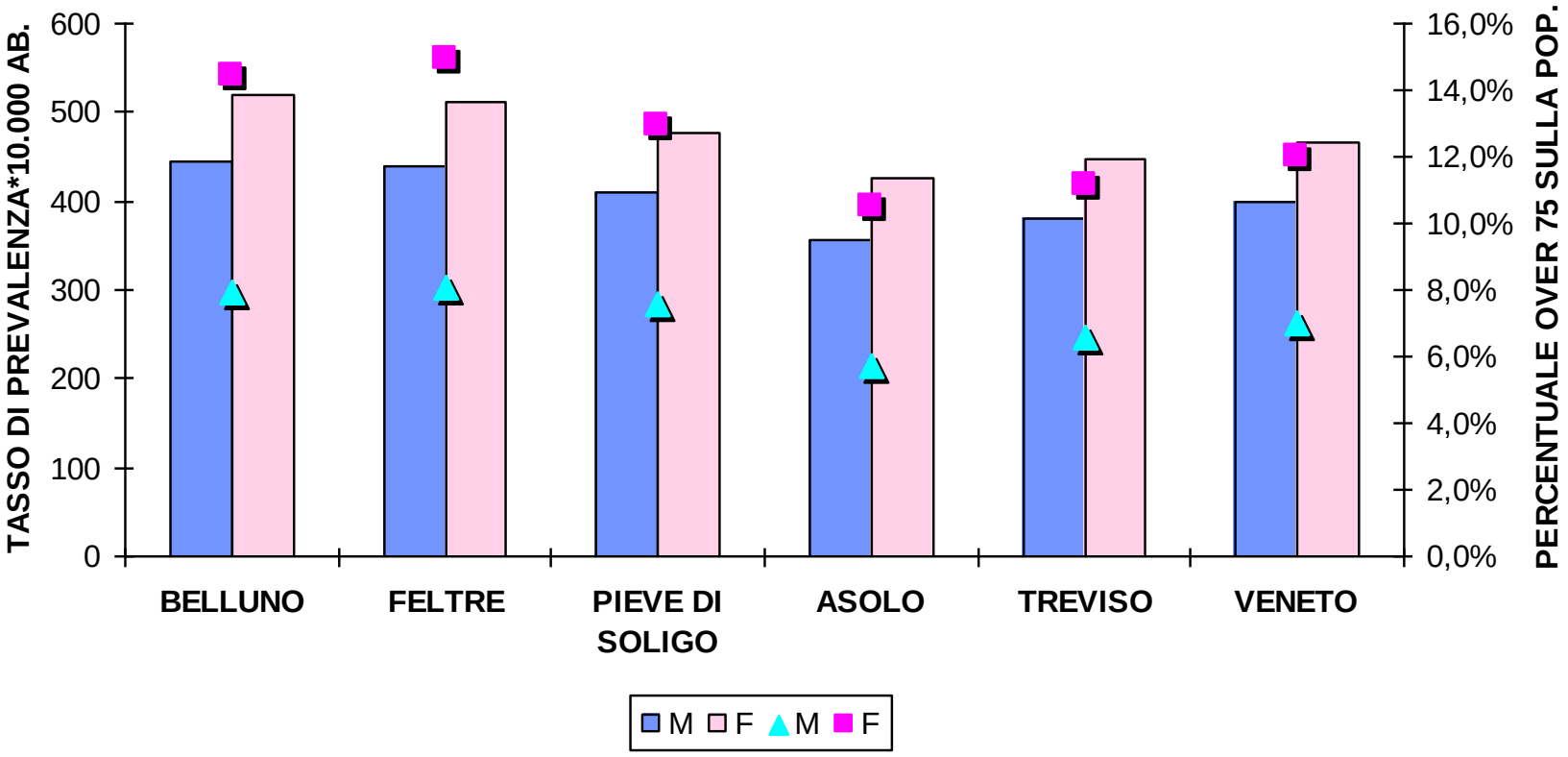
- È importante precisare che la **popolazione dell'Azienda ULSS 7** è mediamente **più anziana della popolazione generale veneta**. In particolare la popolazione con più di 75 anni di età è pari all'8,1% dei maschi residenti nell'Azienda ULSS 7 (vs 7,5% del Veneto) e al 13,3 % delle femmine residenti nell'ULSS 7 (vs 12,4% del Veneto).

- Per quanto riguarda la prevalenza, i dati più recenti disponibili sono le **stime di prevalenza** per Azienda ULSS e sesso per le principali sedi tumorali, Anno 2010, prodotte dal Registro Tumori del Veneto .

Stime di prevalenza per i tumori anno 2010



Stime di prevalenza per i tumori anno 2010



Livelli e fattori predittivi di esposizione ai ditiocarbammati negli abitanti delle zone viticole dell'ULSS 7 del Veneto: uno studio pilota

(Indicatore di esposizione)

Obiettivi dello studio

Identificare il **livello di esposizione ai ditiocarbammati** nella popolazione di **bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni** e di **adulti** senza esposizione occupazionale che vivono nelle zone viticole (8 comuni dell'area DOCG Prosecco).

Partner

Lo studio è stato condotto in collaborazione con l'Istituto di Medicina del Lavoro di Padova (prof. Bartolucci) per la parte tossicologico-analitica, e con l'Istituto di Igiene e Sanità Pubblica di Udine (prof. Barbone) per la parte epidemiologica.
E' stato finanziato dalla Provincia di Treviso e dalla Comunità Montana.

Azienda ulss7 Veneto

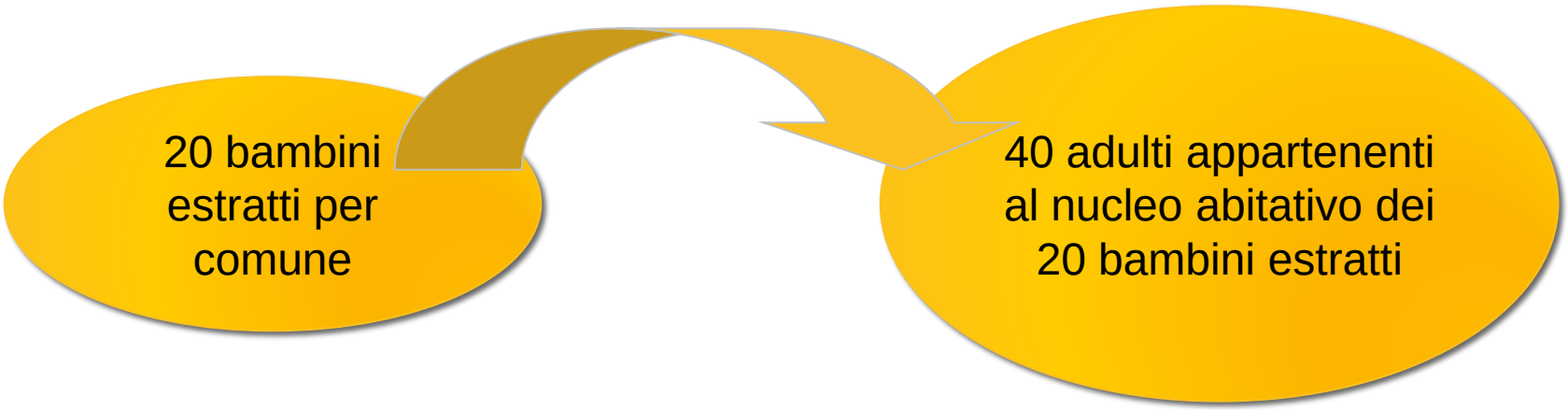
Nel territorio dell'Ulss 7 ci sono 13 Comuni appartenenti al distretto del Prosecco DOCG; il totale coltivato a vite è di oltre 4.000 ettari pari al 31% della superficie agricola utilizzata

COMUNI	KMQ	% VITE/SAU	ETTARI VITE PER KMQ
Farra di Soligo	28,21	44,0%	28,2
S. Pietro di Feletto	19,45	54,8%	27,5
Refrontolo	13,11	57,8%	22,7
Conegliano	36,33	37,7%	17,6
S. Vendemiano	18,39	26,9%	15,9
Colle Umberto	13,56	27,2%	15,6
Pieve di Soligo	19,00	25,3%	10,7
Susegana	44,01	30,9%	9,7
Tarzo	23,80	25,6%	8,8
Miane	30,92	11,6%	6,2
Vittorio Veneto	82,61	25,3%	5,0
Cison di Valmarino	28,75	13,7%	3,9
Follina	24,16	18,8%	3,7
TOTALE	**129,66**	**30,6%**	**11,6**

Fonte: ISTAT- Censimento Agricoltura 2000

Campione

- Residenti negli 8 comuni
- Campione stratificato di bambini di età compresa tra 3 e 5 anni (nati nel 2006, 2007 e 2008) e loro familiari



Campione effettivo

COMUNI	BAMBINI	ADULTI
Farra di Soligo	18	34
S. Pietro di Feletto	20	38
Refrontolo	16	31
Pieve di Soligo	18	36
Susegana	16	32
Vittorio Veneto	16	32
Cison di Valmarino	18	34
Follina	16	32
TOTALE	**138 (126)**	**269 (260)**

Prodotti fitosanitari studiati

Ditiocarbammati

identificati come una delle sostanze attive più utilizzate, e dosabili nelle urine.

Si tratta di **antifungini di sintesi** impiegati nel trattamento della vite.

Nell'ULSS 7 ne vengono utilizzati circa **120.000 kg/anno**, pari al 21% del totale di prodotti fitosanitri utilizzati nel territorio.

Azienda ULSS7 Veneto

Parametri di misura

- L’esposizione ai ditiocarbammati è rilevabile tramite la misurazione di dose interna con il biomarker (indicatore biologico) **etilentiourea (ETU) nell’urina**

- **Valori di riferimento** per questo biomarker sono stati definiti in Italia dalla Società Italiana Valori di Riferimento che riporta un intervallo di concentrazione nelle urine compreso tra **0,5 µg/l** (livello di rilevabilità del metodo) e **5,0 µg/l** (valore max nel 95% della popolazione generale)

Determinanti di esposizione

Le informazioni sui **fattori/stili di vita che potrebbero influenzare il livello di esposizione** sono state raccolte tramite **2 questionari** (1 per adulti e 1 per bambini) somministrati all'inizio dello studio

Possibili fattori:

- abitudini alimentari;
- attività all'aperto;
- fumo;
- alcol;
- farmaci;
- trattamenti nel proprio orto;
- distanza dell'abitazione/scuola frequentata dai vigneti

Azienda ULSS7 Veneto

Tempi

- Lo studio è iniziato a fine **maggio 2012** con il contatto telefonico con le famiglie estratte
- La raccolta dei campioni è stata eseguita nel periodo compreso tra **l'11 e il 22 giugno 2012**
- I comuni hanno terminato le misurazioni delle distanze delle abitazioni e delle scuole dai vigneti più vicini a **fine febbraio 2013**
- L'Università di Padova ha consegnato i risultati dei campioni di urine ad **aprile 2013**
- L'Università di Udine ha terminato l'elaborazione dei dati statistico-epidemiologici ad **agosto 2013**

Azienda ULSS7 Veneto

Principali risultati dello studio

Confronto tra le percentuali di soggetti con valori di ETU ≥1 µg/l nelle popolazioni studiate

Popolazioni studiate	***% della popolaz. con ETU ≥ 1 µg/l***
Urbana (Aprea et al. 2003)	***24***
Rurale (Aprea et al. 2003)	*37*
ULSS 7	***24,7***

Nell'ULSS 7 il 52,7% del campione di adulti ha valori di ETU NON RILEVABILE (<0,5 µg/l)

Confronto tra i livelli di ETU (µg/l) nelle popolazioni studiate

Popolazione	***% della popolazione con ETU ≤ al valore indicato***		
	90%	***95%***	***Valore massimo***
Urbana (Aprea et al. 2003)	*3,5*	***5,3***	*10,0*
Rurale (Aprea et al. 2003)	*8,1*	*16,5*	*63,2*
ULSS 7	*2,5*	***5,3***	*19,7*

Nella popolazione dell'Ulss 7 corrisponde a 14 adulti su 260

e a 7 bambini su 126

Livelli di ETU (µ/l) ≥ 0,5 negli adulti in base alla distanza dell'abitazione dal vigneto più vicino

Distanza vigneto	*N*	*%*
≤30 metri	*71*	*50.7*
31-200 metri	*127*	*44.9*
>200 metri	*62*	*48.4*

Livelli di ETU (µ/l) ≥ 0,5 negli adulti in base alle dimensioni dei vigneti situati entro 30 metri dall'abitazione

Dimensione vigneto	*N*	*%*
≤6.000 mq	*48*	*39.6*
6.001-49.999 mq	*20*	*70.0*
≥50.000 mq	*0*	*0.0*
n.d.	*3*	*0.0*

Fattori associati a livelli crescenti di ETU negli adulti

(misurato in termini di odds ratio e intervallo di confidenza al 95%)

	ETU≥0.5 n=123	ETU>1 n=53	ETU>2 n=30	ETU>3 n=19	ETU>5 n=14	ETU>10 n=5
Consuma vino (agg.per farmaci e tratt.orto)	**2.7** (1.6-4.5) Esposti=60	**2.1** (1.1-3.9) Esposti=35	1.6 (0.7-3.6) Esposti=19	1.7 (0.6-4.4) Esposti=12	1.6 (0.5-5.3) Esposti=9	3.3 (0.4-30.7) Esposti=4
Assume farmaci (agg.per vino e tratt.orto)	1.0 (0.6-1.7) Esposti=35	1.4 (0.7-2.7) Esposti=17	1.4 (0.6-3.3) Esposti=10	2.0 (0.8-5.4) Esposti=8	**4.1** (1.3-12.9) Esposti=8	2.2 (0.3-14.2) Esposti=2
Tratta l'orto (agg.per farmaci e vino)	1.1 (0.6-2.2) Esposti=25	**2.4** (1.2-4.9) Esposti=16	2.2 (0.9-5.3) Esposti=9	2.3 (0.8-6.6) Esposti=6	3.2 (0.9-10.6) Esposti=5	**6.9** (1.1-44.6) Esposti=3

Determinanti del valore di ETU>1 µg/l nei **bambini**

(Regressione logistica multivariata)

Effetto	*Stime degli odds ratio*	
	Stima puntuale	*Limiti di confidenza al 95%*
Trattamento orto non recente vs non trattamento	*1.185*	*0.362-3.874*
Trattamento orto massimo una settimana prima vs non trattamento	***5.441***	*1.078-27.459*
Comune asilo in Zona 2 vs Zona 1	*0.808*	*0.193-3.387*
Comune asilo in Zona 3 vs Zona 1	*0.996*	*0.242-4.108*
Non va all'asilo o asilo fuori zona vs Zona 1	*0.330*	*0.076-1.429*
Distanza casa viti 30-200 m vs >200 m	*2.081*	*0.473-9.154*
Distanza casa viti ≤30 m vs >200 m	***10.801***	*2.199-53.044*

Zona 1: Cison di Valmarino, Vittorio Veneto, Follina,
Zona 2: Susegana, Pieve di Soligo,
Zona 3: Farra di Soligo, S. Pietro di Feletto, Refrontolo

Conclusioni in sintesi: adulti

- nella popolazione degli adulti dell'ULSS 7, sia la **percentuale di soggetti con ETU rilevabile** (≥0.5 µg/l) che la **percentuale di soggetti che superano il limite di 5 µg/l** di ETU, sono **sovrapponibili** a quelli rilevati da Aprea et al. riguardanti le **popolazioni urbane**;

- **non** emerge una **correlazione** statisticamente significativa tra i **livelli di ETU** e il **comune di residenza**;

- **non** emerge una **correlazione** statisticamente significativa tra **livelli di ETU** e la **distanza tra casa e vigneto**, mentre la **dimensione dei vigneti** circostanti, anche se in modo non statisticamente significativo, influisce sui livelli di ETU;

Conclusioni in sintesi: adulti

- **influiscono** in modo statisticamente significativo sui livelli di ETU i **trattamenti con prodotti fitosanitari nel proprio orto**;
- **influisce** in modo statisticamente significativo sui livelli di ETU l'assunzione di **vino**;
- l'assunzione di **farmaci**, anche se con debole significatività statistica, è **correlata** con valori di ETU più elevati;

Conclusioni in sintesi: bambini

- **non** emergono **differenze** tra la percentuale di valori di **ETU rilevabili** nei bambini e quella degli adulti;

- **non** emerge un'**associazione** statisticamente significativa indipendente da altri fattori tra il **livello di ETU** e l'**asilo frequentato**;

- seppur presenti, le correlazioni tra ETU e **residenza in comuni a maggior superficie vitata non** sono **statisticamente significative**

Conclusioni in sintesi: bambini

influiscono in modo statisticamente significativo sui livelli di ETU

- **i trattamenti con prodotti fitosanitari effettuati dai genitori in tempi recenti nel proprio orto**
- **la distanza dell'abitazione a meno di 30 metri dal vigneto**

Prossime azioni…

- verranno **approfonditi** i singoli casi relativamente ai **14 adulti** e ai **7 bambini** che superano il livello di ETU di 5 µg/l, con ulteriori biomonitoraggi, sopralluoghi e verifica del questionario somministrato.

- proseguirà l'impegno con i comuni per tutelare ulteriormente la nostra area rendendo attuativo il **regolamento di Polizia Rurale** collaborando alla **vigilanza** sulla corretta esecuzione dei trattamenti e sull'utilizzo solamente dei prodotti autorizzati.

La prevenzione dell'inquinamento da prodotti fitosanitari: aspetti organizzativi

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO
Provincia di Treviso

REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE: STRALCIO SULLA GESTIONE E SULL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI NEI COMUNI DELLA DOCG CONEGLIANO-VALDOBBIADENE PROSECCO

Art. 9 del regolamento di polizia rurale

7. Durante l'effettuazione dei trattamenti con prodotti fitosanitari è fatto obbligo di evitare che le miscele raggiungano aree sensibili. Nel caso dei trattamenti a colture arboree, in prossimità di abitazioni, di edifici pubblici, di orti familiari e di strade ad uso pubblico, la distribuzione deve essere rivolta esclusivamente verso l'interno della coltura nella fascia di 30 metri dal confine delle citate aree, nel periodo dall'inizio dei trattamenti e fino alla formazione della parete fogliare (comunque entro il 20 maggio per la vite e le altre colture a foglia caduca) e nella

fascia di 20 metri successivamente a tale data. Tale fascia può essere ridotta alle seguenti dimensioni in funzione del tipo di attrezzatura utilizzata per l'esecuzione dei trattamenti (vedi Tabella 1):

Tab. 1- Fascia di rispetto in funzione dell'attrezzatura utilizzata per la distribuzione dei prodotti fitosanitari in vigneto e Frutteto esplicativa dei contenuti di cui al comma 7.

Tipo d'irroratrice	**Fascia di rispetto per trattamenti al bruno o vegetazione ridotta (prima del 20 maggio) metri** [1]	**Fascia di rispetto con vegetazione piena (dopo 20 maggio) metri** [2]
Atomizzatori tradizionali e irroratrici a polverizzazione pneumatica prive di testate a getto mirato	30	20
Atomizzatori con possibilità di ridurre la portata del ventilatore, oppure muniti di sensori di vegetazione e/o carica elettrostatica delle gocce	20	15
Irroratrici con dispositivi di contenimento e indirizzamento del getto d'aria nei confronti della vegetazione (torri antideriva o diffusori multipli regolabili) e ugelli orientabili	15	10
Irroratrici a tunnel con recupero o manualmente	3	1,5
Irroratrici pneumatiche con testata a cannone	con restrizioni specifiche	con restrizioni specifiche

NOVITA' SUL REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE PER IL 2014

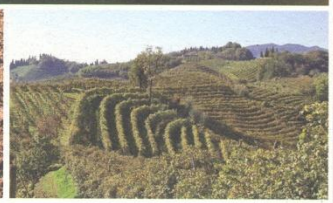
- **I Comuni del Consorzio del Prosecco DOCG stanno adottando alcune modifiche al Regolamento intercomunale di polizia rurale del 2011, fra cui una modifica suggerita dal Dipartimento Prevenzione ULSS 7 che prevede di proibire nel territorio comunale l'uso di PF molto tossici, tossici, nocivi con frasi di rischio R che fanno riferimento ad effetti cronici. E' prevista possibilità di deroga da parte del sindaco, in caso di situazioni fitoiatriche gravi.**
- **Per gli inadempienti sono previste sanzioni comminate dalla polizia municipale (coadiuvata su richiesta dagli operatori FAS del Dipartimento di Prevenzione).**

NOVITA' SUL REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE PER IL 2014

- **I controlli obbligatori (tarature) per le irroratrici di uso professionale in centri prova autorizzati devono essere effettuati entro il 31/12/13, anticipando la scadenza prevista per il 25/11/16 dal DLgs 150/12.**
- **Il monitoraggio dei dati sul consumo di PF per ULSS e per principio attivo appena messo a punto da ARPAV e ULSS 4 permetterà di verificare l'efficacia degli interventi di regolazione dell'uso dei PF previsti dal regolamento intercomunale.**

PROTOCOLLO VITICOLO DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE

PROSECCO SUPERIORE DOCG



Le uve raccolte da questa azienda rispettano le regole del Protocollo Viticolo della DOCG Conegliano Valdobbiadene. Tutti gli interventi in vigneto rispondono ai canoni della lotta integrata e sono volti a minimizzare l'impatto sull'ambiente e sull'uomo, salvaguardando il territorio di produzione e la bellezza del suo paesaggio. Il Protocollo Viticolo è un documento tecnico sottoscritto da una commissione di esperti presieduta dal Consorzio.

TRATTAMENTI ANTIPERONOSPORICI

Preferibile | Attenzione | Uso limitato
Ammesso in agricoltura biologica

CODICE IMPIEGO 4

Prima sostanza attiva	Seconda sostanza attiva	PRODOTTO	CLASSE TOX	LIMITAZIONI D'USO	BIOLOGICO
Ametoctradin	Metiram	ENERVIN TOP	n.c.	Max fino all'allegagione	
Cyazofamid		MILDICUT	n.c.	Max 3 in alternativa ad Amisulbrom	
Dithianon		GLADIOR WDG, TIANON WDG	n.c.		
Dithianon		DELAN 70 WG	Xn		
Famoxadone[1]	Fosetyl-Al	ALIAL SYSTEM, EQUATION SYS	n.c.	Max 3 e fino a post allegagione	
Fenamidone[1]	Fosetyl-Al	ELICIO, CURIT DUO	Xi		
Fluopicolide	Fosetyl Al	R6 ERRESEI ALBIS WG	Xi	Max 3	
Fosetyl-Al		PRODE080WG /KELLYWG/ JUPITER WG, ALIAL WG, ARPEL WDG	n.c.	Fino a post allegagione	
Fosetyl-Al	Rame	TUTOR 18-15	n.c.		
Fosetyl-Al	Rame	OPTIX R.DISPERSS, ELIOS R, R6 BORDEAUX, JUPITER R DF	Xi		
Metiram		POLYRAM DF	Xi	Fino all'allegagione	
Pyraclostrobin[1]	Metiram	CABRIO TOP	Xn	Max 3 e fino all'allegagione	
Rame		KOCIDE 3000, POLTIGLIA CAFFARO, AIRONE, CUPROCAFFARO MICRO, AIRONE PIU' WG, POLTIGLIA DISPERSS, COPRANTOL HI BIO, GRIFON PIU', ZETARAM NEW TECH, CUPROSSIL-IDRO 25 WP BLU, HELIOCUIVRE S	Xi		
Rame		CUPRAVIT BIO EVOLUTION, GRIFON FL, FLOWBRIX BLU, COPRANTOL WG	n.c.		
Rame		KOCIDE OPTI, KOCIDE 2000	Xn		

L'utilizzo di questi prodotti fitosanitari è previsto SOLO ED ESCLUSIVAMENTE in casi specifici di gravità e rischio associato ai relativi patogeni e previa consultazione dei Bollettini Agrometeorologici:

Amisulbrom	Mancozeb[2]	SANBLIGHT	Xn	Max 3, in alternativa a Cyazofamid e fino all'allegagione	
Mancozeb[2]		MANICA 75 WG, DITHANE DG NEOTEC, CRITTOX GD 75, ASPOR WDG, PENNCOZEB DG	Xn	Max 3 e fino all'allegagione	
Mancozeb[2]	Rame	BORZOL COMBI, ASPOR RAMATO 30-10, CUPROFIX 30 DISPERSS	Xn		
Propineb		ANTRACOL	Xn	Fino alla prefioritura	
Rame		HELIOCUIVRE	Xn		

CODICE IMPIEGO 5

Prima sostanza attiva	Seconda sostanza attiva	PRODOTTO	CLASSE TOX	LIMITAZIONI D'USO	BIOLOGICO
Benalaxyl[3]	Rame	EUCRIT R, GALBEN R 4-33, GALBER R 4-33 BLU	Xi	Max 3	
Cimoxanil[4]		VITENE 45 WG, CURZATE	Xi		
Cimoxanil[4]	Rame	AUSTRALIS	Xi		
Cimoxanil[4]		CURZATE DF, CYPRO 30 WG	Xn	Max 3	
Cimoxanil[4]	Rame	CURZATE R, VITENE R WG, CUPROFIX C DISPERSS, RAMEDIT COMBI, CIMORAM ULTRA WG	Xi		

NOVITA' SUL PROTOCOLLO VITICOLO DEL CONSORZIO DEL PROSECCO DOCG PER IL 2013 - 2014

- **Il protocollo viticolo per il 2013 ha abolito i PF indicati nel protocollo del 2012 col colore rosso (prodotti fitosanitari classificati Xn, con frasi di rischio R che fanno riferimento ad effetti cronici).**
- **È auspicabile che le indicazioni del Consorzio (vincolanti per i produttori del prosecco DOCG), vengano verificate con controlli a campione dei residui di ditiocarbammati nell'uva conferita, a partire dalla campagna 2014.**

NOVITA' SUL FRONTE DEI RAPPORTI CON L'UNIVERSITA' PER IL 2014

I Comuni del Consorzio DOCG, la Provincia di TV e il Consorzio Prosecco DOCG stanno finanziando studi condotti dall'Università di Padova, facoltà di Agraria

- **per abolire il ricorso all'elicottero trattando in maniera alternativa i vigneti**
- **per definire corrette pratiche ergonomiche al fine di ridurre la deriva dei PF (siepi, aree di rispetto etc.)**
- **per individuare tecnologie da applicarsi agli atomizzatori per ridurre la deriva.**
- **I primi risultati dovrebbero essere applicabili a partire dalla prossima annata agricola.**

IN PROVINCIA DI TREVISO CALANO GLI AGROFARMACI

La provincia di Treviso conta una superficie vitata di circa 26.000 Ha, di cui 20.000 in pianura e 6.000 in collina. Va precisato che le attrezzature con recupero sono diffuse quasi esclusivamente in pianura. **Da una ricognizione effettuata con l'aiuto delle ditte fornitrici, nel 2012 risultano operanti, circa 100 esemplari di "irroratrici a tunnel" quasi tutti bifila.** Considerando una capacità operativa di 50 Ha cadauna, possiamo ipotizzare che queste tratteranno quest'anno circa 4.000 Ha, ossia il 20% della superficie vitata di pianura. Da un rapido calcolo, che non distingue la natura delle sostanze chimiche, su ogni ettaro si distribuiscono solitamente 80 kg di agrofarmaci all'anno. Riducendo del 40% tale quota si ottiene una riduzione di ben 32 kg/Ha pari ad una somma di circa 128.000 kg.

Se si considera che la diffusione delle macchine a recupero o con tecnologia diversa, ha come obiettivo l'attenzione all'ambiente, c'è da aspettarsi per il prossimo futuro un miglioramento senza precedenti e a tutto vantaggio del territorio, delle produzioni e non da ultimo, dello stato di salute degli operatori agricoli. **Si evidenzia che il valore del prodotto non sprecato può coprire le spese di distribuzione, con un evidente beneficio per il produttore e per l'ambiente.**

* Nella cartina la diffusione delle irroratrici a tunnel in provincia di Treviso. Situazione al Febbraio 2012

Grazie per l'attenzione

giovanni.moro@ulss7.it